Anno XLIV — n. 70
Mercoledì 23 Marzo 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa ». L. 0.50 — pag.di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Risarcimento danni agli internati durante la guerra

Diamo il testo della proposta di legge del deputato Cosattini per il risarcimento dei danni sofferti dei cittadini internati durante la guerra.

Art. 1. Lo Stato riconosce titolo a risarcimento per i danni sofferti dai cittadini, che durante la guerra per misure di polizia furono limitati nella loro libertà di domicilio.

Art. 2. La indennità sarà commisurata con criteri di equità, in relazione alla gravità e durata della limitazione della libertà personale sofferta ed al pregiudizio derivatone, avuto riguardo alle condizioni economiche e famigliari dell'interessato.

Art. 3. Lo Stato potrà esimersi dal risarcimento fornendo la prova, che il provvedimento di polizia per azioni imputabili all'interessato era giustificato da precise necessità della difesa del paese in guerra.

Art. 4. Ove, a causa dei disagi sofferti durante l'internamento, sia derivata limitazione alla capacità al lavoro o la morte, si applicheranno in ogni caso, salvo il disposto dell'articolo seguente, le disposizioni dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, n. 426.

Art. 5. Le domande di risarcimento saranno presentate alle Intendenze di finanza, in cui l'interessato aveva il suo domicilio all'atto dell'internamento, entro 6 mesi dalla pubblicazione della presente legge.

Art. 6. Ove non intervenga accordo circa il diritto all'indennità e circa il suo ammontare, le contestazioni relative saranno deferite al giudizio di una Commissione arbitrale, costituita nei modi da determinarsi mediante regolamento.

Art. 7. La presente legge si applica anche ai cittadini delle provincie annesse, in quanto contenga disposizioni più favorevoli della legge austriaca 18 agosto 1918, n. 317.

TARCENTO

Arresto. — Dal gennaio u. s. venivano perpetrati furti di benzina attrezzi a danno del conducente l'autocorriera Tarcento-Cormons. Nonostante gli opportuni appostamenti, il conducente non riuscì a scoprire alcuno; senonchè, l'ultimo fanale rubato la sera del 15 corrente ed offerto in vendita fece luce sull'autore che fu scoperto ed arrestato. Egli è tal Di Maria Mario d'anni 14 e si è reso confesso del furto del fanale.

Ferimento. — La sera del 19 corrente in un'osteria al Molinis vennero a diverbio sul giuoco a carte certi Anzil Giacomo e Ruffini Ernesto. Usciti dall'osteria, il Ruffini vibrò un colpo d'arma da taglio all'Anzil colpendolo alla coscia sinistra esternamente, causandogli una profonda ferita giudicata guaribile in 15 giorni. Il Ruffini è stato tratto in arresto.

PORDENONE

Concerto in casa del sottoprefetto

(A. B.) Il cav. Pietro Cesari ha voluto ieri, nelle ore pomeridiane rendere omaggio al nostro egregio sottoprefetto dott. cav. Umberto Magrini, con un concerto vocale-istrumentale, al quale cortesemente invitate, intervennero alcune cospicue personalità. La signora e la figlia del sottoprefetto, gentilissime, fecero con molta amabilità gli onori di casa.

Agli invitati fu offerto un rinfresco, La gentile signorina Adelina Sabaini e due distinti professori dell'orchestra che suonano al nostro Sociale, i signori Gino Monico (violino) e Gino Filippini (violoncello), accompagnati al piano dall'egregio maestro cav. Cirillo Casiraghi, fecero passare due ore di delizioso godimento.

Il canto e la musica seguirono alternati. La Sabaini, l'applaudita «Mimì» della «Bohème», con la sua voce bella e copiosa, cantò alcuni pezzi con grazia e sentimento.

Il sig. Monico eseguì il Concerto De Bèriol op. 100 kugauviak di Wienianski e un minuetto di Veracini con buone cavate, e dando, specialmente al minuetto, una perfetta interpretazione.

Il sig. Filippini, con il suo dolce istromento, eseguì il «Canto della sera» di Schumann, la «Polonaise» del Goens e lo scherzo di Solthermann, con colore e tecnica inappuntabile.

Il maestro cav. Casiraghi fece gustare al piano un pezzo caratteristico di sua composizione.

Gli esecutori s'ebbero felicitazioni e applausi dai presenti, nei quali il concerto, come la squisita ospitalità della distinta famiglia Magrini, lascierà un gradito ricordo.

Teatro Sociale. — Contrariamente a quanto vi abbiamo scritto, si andrà in iscena con Don Pasquale (protagonista Pietro Cesari) mercoledì.

La Festa degli Alberi sul Monte dei Bovi

Cividale, 21 marzo

Da qualche settimana i nostri fanciulli andavano, come direbbe il Giusti, in *visibilio* nell'aspettazione della *Festa degli Alberi*, che nel Comune di Cividale, dal 1912, si celebra ininterrottamente: ma ieri sera il tempo si fece scuro e cominciò a piovere, sicchè la Festa minacciava di andare a monte.

Stamane, però, le nubi diradarono e i fanciulli delle scuole elementari, ed i giovinetti delle secondarie, si raccolsero lieti nell'ampio cortile del fabbricato scolastico di piazza XX Settembre, e, disposti in ordinato corteo, con in capo le autorità cittadine, alle ore 9 in punto s'avviarono, al suono della fanfara degli alpini, verso la località destinata, mentre il sole andava sempre più diffondendo la sua fulgida luce primaverile sulla lunga colonna di alunni, marciante a passo cadenzato, a fianco dei rispettivi insegnanti.

La sfilata attraverso la città fu ordinatissima e il lungo corteo giunse sulla cima del colle, alle ore 10: quivi, disposti in cerchio, dopo qualche minuto di riposo, i nostri bravi scolaretti eseguirono, sotto la guida del maestro Luigi Bront, un primo canto agli «Alberi novelli», cessato il quale, il direttore didattico, cav. Antonio Rieppi, ringraziò, anzitutto, l'on. rappresentanza comunale, il Comando del Battaglione alpini, e tutte le autorità e i cittadini che si erano compiaciuti di assistere alla solennità educativa, e ringraziò, infine, il corpo insegnante che, nella scuola, ne fa intendere l'alto significato e predispone l'animo degli alunni al godimento di una delle gioie più pure.

— Voi, fanciulli e giovinetti carissimi — egli disse — avete atteso con desiderio inquieto questo giorno, per dare quassù il vostro saluto all'entrante primavera. Voi stessi siete una primavera piena di speranze, cosparsa di fiori, aspersa di aromi: le speranze ci vengono dalla vostra intelligenza, dal vostro senno; i fiori ed i profumi dalla vostra bontà. Compite adunque, in letizia, il rito a voi tanto caro, trapiantando gli alberelli che vi vengono affidati, colla stessa cura con cui i vostri genitori e i pazienti maestri cercano di mettere nel vostro cuore la semente del bene: copritene leggermente le radici, con terra minuta, senza comprimerla, per non soffocarli, finchè sono ancor teneri e delicati. Essi cresceranno, come devono crescere le vostre buone disposizioni; diverranno adulti, come voi lo diverrete; ed un giorno daranno ristoro d'ombra e ricetto agli uccellini dell'aria, come voi darete ristoro alle vostre famiglie, e ricetto a tutte le cose gentili.

«Avrete sentito dire (egli continua), che l'Italia, uscita vittoriosa dalla grande guerra, ha d'uopo di rifarsi la distrutta ricchezza. Ebbene pensate che buona parte di questa ricchezza può risiedere nella coltivazione delle foreste che già diedero abbondanza di legname per la costruzione delle navi, dei ponti, e delle ferrovie, delle case e dei palazzi: che diedero fustaie per le viti, combustibile alle industrie, ramaglie per il domestico focolare; trattennero le acque piovane sì da impedire disastrose inondazioni, resero ubertose e fiorenti le nostre vallate, mantennero l'equilibrio del clima e alimentarono le sorgenti e recarono tanti altri benefici, già diminuiti per effetto della guerra e che oggi minacciano di scomparire per un insano desiderio di lucro che continua a far stroncare le quercie secolari e gli annosi castagni delle nostre belle montagne.

Occorre che tanta distruzione cominci a cessare o almeno venga costretta nei limiti del puro bisogno: occorre che i dossi di questi colli, e tutte le plaghe denudate dalla scure spietata dal boscaiolo, si rivestano delle amiche piante; e ciò può e dev'essere fatto col buon volere di tutti i benpensanti, principalmente della scuola che, in ogni momento e massime quando la civiltà sembri vacillare nella gara degli egoismi e nel cozzo delle passioni, deve vigilare guardinga perchè quanto ha di bello, di buono, di utile e santo, non scompaia, ma si conservi alle opere che le pace feconda ci permette di compiere.

«E questo, o fanciulli, o giovanetti, mi sembra un pegno d'onore verso la memoria dei nostri morti gloriosi; uno dei trionfi che l'Italia s'aspetta sui mali che possono insidiare al suo benessere.

«Portiamo quindi, il nostro granellino di sabbia all'impresa ricostruttiva della fortuna della Patria colla parola e coll'esempio; e, se un giorno, fatti adulti, voi avrete la consolazione di veder rifiorite le nostre selve, allora vedrete il sole delle antiche glorie abbracciare con maggior ardore, come dice il poeta, l'alpi, i fiumi e gli uomini di questa Italia, ridivenuta vero giardino d'Europa.»

Prese quindi la parola il R. Ispettore scolastico, prof. Loiacono, il quale porta alla magnifica festa giovanile, il saluto graditissimo del R. provveditore e si diffonde a parlare dell'importanza della cerimonia, inculcando nei fanciulli il rispetto e l'amore alle piante.

Terminati i discorsi, ad una ad una le squadre vanno a fare l'impiantagione, mentre la fanfara intona una marcia allegra; dopo di che, uno squillo di tromba chiama i fanciulli alla refezione, distribuite a cura del municipio.

Si passa così qualche mezz'ora in una modesta rifocillazione degli stomachi e in lieta conversazione.

Infine, un nuovo squilio di tromba indicò la radunata per riformare il corteo che si dispone al ritorno dietro la bandiera spiegata al sole, ormai trionfante di luce nel limpido cielo.

La festa lasciò, come ogni anno, la più dolce impressione nell'animo di tutti i convenuti, fra i quali, oltre il corpo insegnante delle scuole elementari, notiamo il sindaco avv. Giovanni Bresadola, il sottoprefetto cav. Zattera, il R. Ispettore scolastico prof. Lojacono, il direttore del R. Ginnasio dott. prof. Gian Domenico Blarasin, il direttore della R. scuola tecnica prof. Argenton, il Rettore del Convitto Nazionale cav. Mario Borgialli, col vice-rettore e il personale degli istitutori, il maestro e la maestra di ginnastica, alcuni istitutori, il professore Menichelli, la prof. Zanuttini della Terre, la prof. sig. Mafioli ed altre sue colleghe; il sig. Giuseppe nob. de Paciani, il sig. Giuseppe Clausero, il dott. Giuseppe Marioni diversi gruppi di signorine, e di cittadini, dei quali non ricordiamo il nome.

Istituto friulano «Pro Orfani di guerra». — In pro del benemerito Istituto di Rubignacco hanno versato la Banca di Tarcento L. 500; la Banca Cooperativa di Cividale 1000.

COMEGLIANS

Asilo Infantile. — Ad iniziativa degli insegnanti comunali, in una sala dell'Albergo Raber si tenne una seduta per l'approvazione dello Statuto e per la nomina del Comitato provvisorio, il quale si rivolgerà subito a tutte le persone facoltose ed anche alle meno abbienti allo scopo di ottenere immediato contributo per l'apertura sollecita dell'asilo di cui in paese è sentito imperioso il bisogno.

PALMANOVA

Festeggiamenti — Per domenica, 27, grande lotteria di beneficenza con molti ricchi premi di valore e di gran numero di lavori in ricamo e cucito, gentilmente offerti dalle donne di Palma. Nel pomeriggio la tanta attesa grande gara podistica mai qui disputata; le iscrizioni son già numerose, e parteciperanno alla gara i più noti, campioni veneti e della Venezia Giulia. La gara di calcio sarà pure interessante. I nostri calcisti avranno da lottare con una delle più forti squadre del Veneto. Le gare ippiche appassionano molto il pubblico e i nostri bravi ufficiali d'artiglieria disputeranno tra loro delle gare amichevoli. Numerosi e di valore sono i premi per la gara podistica, tra i quali una medaglia d'oro, due vermeille, 3 argento, 2 bronzo, 7 argento ricordo; un oggetto artistico alla squadra militare che avrà un maggior numero di arrivati in tempo massimo e un oggetto artistico alla società che avrà un maggior numero di arrivati, una medaglia argento al primo arrivato dell'A. S. Pro-Palma e una medaglia argento al primo militare.

Alla sera, nel Teatro Sociale G. M. avremo la «Lucia di Lamermoor», con ottimi artisti che ora danno prova della loro capacità al Teatro di Pordenone.

Per incarico della A. Sportiva, avvertiamo che le iscrizioni alle gare si ricevono presso il negozio di mercerie A. Turchetti, Piazza Vittorio E., e dovranno essere accompagnate dalla tassa di L. 4 per borghesi e 3 per militari.

VENZONE

Recite pro «Patronato Scolastico»

Dopo lunga attesa giacchè da un anno non si recitava più, i nostri bravi filodrammatici finalmente sabato 19, dopo aver superato difficoltà non lievi, la maggiore delle quali è stato l'impianto dal nulla, del palcoscenico; nella sala municipale gentilmente concessa dal sindaco cav. Bellina, ci hanno dato il modo di passare una bellissima serata, facendoci assistere alla recita della fine commedia di Nicodemi «La Maestrina». Tutti indistintamente hanno interpretata la loro parte come se fossero veri artisti. La signorina Gina Bozzi, nella difficilissima parte della Maestrina, mise tutto il suo sentimento, tutta la sua passione e interpretò meravigliosamente in tutte le più piccole sfumature questo personaggio, facendo proprio commuovere il pubblico che rimase entusiasta e applaudì ripetutamente lanciando fiori.

Benissimo anche la signora Iole Fornera, una direttrice incomparabile Fu applauditissima anche a scena aperta.

La cara bambina Licia Bellina, figlia del cav. Antonio interpretò Annina con una finezza di sentimento mirabile. Il maestro Fuerrini Giovanni fu un sindaco impareggiabile in tutto e per tutto; ancora una volta seppe dar saggio della sua valentia. Fu prima un Filippo austero e rude, poi buono e tenero fino alle lagrime. Bravo!

La parte di Pallone il bidello, fu sostenuta dal sig. Fossati Valentino, in modo felicissimo; il pubblico gli dimostrò tutta la simpatia, con un lungo caloroso applauso a scena aperta. Riuscì felicissimo. Il maestro Barbieri Serafino interpretò bene il tipo rozzo, cinico e rude di Giacomo Macchia il seduttore.

Un bravo di cuore anche al sig. Gulberti Natale, che è stato un cav. Guidotti naturalissimo e spigliato. Fece seguito lo scherzo comico «Il Contadino Cecciuto» interpretato dal sig. Barbieri Serafino e del sig. Enrico Sovrani, giunto pochi minuti prima da Udine e senza preparazione alcuna, e che nondimeno, seppe far ridere proprio di gusto. Chiuse la farsa «Calzoni di Moscencini» brillantissima, in cui lavorarono tutti egregiamente: la sig. Fornera Iole, il sig. Fassati, il sig. Guerrini, il Maestro Barbieri, il sig. Maierer Andrea, il giovanetto Calderari Luca, e il sig. Gilberti.

Per l'ottima riuscita di tutto si deve rendere un grazie di cuore all'ottimo sig. ingegnere Sangiovanni Direttore della Società Barman, che con uno slancio e una spontaneità senza pari ha voluto prendere a cuore lo scopo benefico, fornendo sia l'impianto, sia la luce, gratuitamente, e occupandosi personalmente di tutto.

Dobbiamo pure ringraziare sentitamente il circolo Mandolinistico di Gemona che spontaneamente e gratuitamente si è offerto a venire a deliziarci durante gli intermezzi; e riscosse unanimi calorosi applausi. A questo circolo i ringraziamenti sono tanto più dovuti perchè esso venne a togliere d'impiccio i filodrammatici, giacchè la banda Musicale di Venzone che doveva suonare, all'ultimo momento, senza motivo, si è rifiutata d'intervenire.

Grazie anche alla locale Cooperativa di Lavoro che ha fornito ai nostri dilettanti il materiale per l'impianto del palcoscenico; al signor Luca Castellani e al sig. Pogliani Arnaldo per la loro cooperazione; alla signorina Di Bernardo Maria che fornì gentilmente quanto occorreva per addobbare la facciata del palco; al sig. maggiore, Comand. il Gruppo d'Artiglieria e agli ufficiali di Carnia che furono larghi nel concedere permessi.

La sala era al completo, nemmeno un posto disponibile! anzi molti dovettero rinunciare allo spettacolo e ritornarsene a casa.

Speriamo che presto i nostri dilettanti ci facciano passare qualche altra bella serata.

SUTRIO

Scuola di disegno. — Il Consiglio di vigilanza di questa scuola operaia ha stabilito che la premiazione dei migliori alunni avvenga il 28 marzo corr. Saranno coferite 26 medaglie d'argento e di bronzo.

Durante la cerimonia — che si svolgerà nella grande sala del l'Asilo, gentilmente concessa dal sig. Del Moro, suonerà la nuova orchestra diretta dallo studente in ragioneria, sig. Luciano Linussio. A tutti gli alunni della scuola e alle autorità intervenute, sarà offerto un rinfresco dal cav. uff. Federico Marsilio, a cui il Consiglio della scuola esprime azioni di vivissime grazie per l'elargizione di lire 700 fatta per tale scopo e per l'acquisto dei premi.

S. DANIELE

Convocazione del Consiglio Comunale. — Ad una settimana di distanza il nostro consiglio Comunale si raduna per la seconda volta, e precisamente giovedì 24 corr. alle 17, per trattare i seguenti oggetti:

Ratifica deliberazioni d'urgenza, prese dall'on. Giunta municipale; riattivazione del servizio telefonico; bilancio di previsione 1921; dimissioni del segretario capo.

Assemblea Cooperativa di Lavoro. — Sabato alle 14 nella sala della società operaia seguì una movimentata assemblea generale della Coop. Sandanielese di lavoro, presenti 60 soci i quali con il loro voto diedero il tracollo all'attuale amministrazione presieduta dal sig. Pietro Bagatto, che si era reso tanto benemerito dell'istituzione stessa. Il movente: diversità di vedute di carattere amministrativo.

Venne discusso ed approvato il bilancio dell'esercizio 1920, fissando le modalità distributive di alcune cifre impostate nel bilancio stesso. La votazione per la rinnovazione del consiglio direttivo diede il seguente risultato. Consiglieri: Pitassi Mario voti 60, Sandri Alberto 55, Fortunato Pietro 48, Sandri Antonio 48, Tissino Vittorio 42.

Sindaci effettivi: Pittassi Attilio voti 46, Fantuzzi Giuseppe 42, Macor Pietro 38. Sindaci supplenti: Bagatto Pietro 18 e Fortunato Ferdinando 14.

Facciamo gli auguri che, dissipato il malinteso, la cooperativa possa continuare nella via di costante ascesa fin qui tracciata.

Oblazione pro Giardino d'Infanzia. — In morte di Anna Pirona Pari: Maria Mylini L. 50. famiglia co. Florio 25. — In morte della zia dei f.lli Bidoli: Concina Gio. Maria 2. — In morte di Giuseppe Della Vedova: Domenico cav. Menchini 5. Dall'orchestra Sandanielese ricavato netto della festa da ballo del 23 gennaio 1921, L. 100. N. N. 5.

Cena d'addio. — Venerdì sera nella trattoria «Al Monte», una comitiva di amici, in gran parte colleghi d'ufficio, offerse una cena d'addio al sig. Francesco Leonarduzzi il quale dalla locale succursale passa direttore della Banca del Friuli succ. di Codroipo. Ottimo il servizio e sovrano il buon umore.

All'egregio amico il nostro saluto ed i migliori auguri.

Nostri concittadini emigrati in America, hanno voluto ricordarsi ancora dei cednti del paese, ed hanno inviato al comitato lire 740 di offerte, accompagnate da una nobile lettera.

Ecco l'elenco dei sottoscrittori.

F.lli Sivilotti Gio. Batta ed Enrico L. 69.90 = Bin Giovanni fu Giuseppe L. 46.60 — Bel Osvaldo fu Vittorio, lire 58.25 = Sivilotti Teresa, 34.95 = Vignuda Francesco di Pietro, 46 60 = Toppazzini Luigi di Giovanni, 46.60 = Midena Luigi di Lorenzo, 23.30 — Toppazzini Maria di Mattia, 5.85 = Fioreano Ettore [illegible] 23.30 — Di Pauli Gio. Batta 93.25 — Minini Pietro, 23.30 — Anzil Pietro fu Angelo, 46.60 — Clara Angelo di Antonio, 46.60 — Sivilotti Americo di Gio. Batta 11.70 — Frattaion Edoardo e moglie, 46.60 — Di Filippo Giovanni fu Pietro 23.30 = Toppazzini Mattia 11.70 — Toppazzini Cidalia di M. 11.70 — Martinuzzi Pietro 23.30 = Persello Quinto 46.60. — Totale lire 740.00.

TRIVIGNANO

Una vittoria della Forti e Liberi. — Domenica la squadra di calcio dell'Associazione Sportiva «Forti e Liberi» si è incontrata a Gradisca con la squadra di quell'Associazione del Calcio. Il primo tempo si chiuse con la vittoria di Gradisca per un punto a zero. Nel secondo tempo però la vittoria arrise alla giovane «Forti e Liberi» che vinse Gradisca con tre punti a due.

MAIANO

La casa della cooperazione

La nostra cooperativa di Lavoro, rinunciando al dividendo assegnato nell'ultimo bilancio, ha deciso con una deliberazione che non si può che lodare, di costruire «La casa della Cooperazione».

L'edificio di cui fu ieri celebrato il *Licoff* sorge nel centro del paese eseguito con senso pratico non disgiunto dai dettarmi dell'arte.

Nell'edificio prenderà parte lo Spaccio Cooperativo, la sala per disegno, per musica, biblioteca e Società Operaia.

Parecchi brindisi furono pronunciati al Licoff.

Una simpatica visita — Fu quella che ieri ha voluto farci la società operaia di Buia. La nostra con la bandiera il presidente A. Riva e il consigliere cav. E. Martina, mosse incontro a Casasola, ove avvenne l'unione fraterna.

Escursione della "Società Alpina Fr." al Monte Corno

Si dice che le condizioni atmosferiche abbiano una certa influenza sul benessere dei mortali. Io credo però che anche il buono e il cattivo tempo siano, in un certo senso,... un'opinione. Per esempio, gli escursionisti dell'«Alpina» che domenica scorsa fecero la salita di Monte Corno (m. 1478), quando vorranno raccontare le loro impressioni cominceranno press'a poco così: «In una bellissima giornata di neve, di vento e di pioggia....»

La gita dunque non fu favorita dal bel tempo, ma quando si vuol essere di buon umore ad ogni costo, ci si riesce sempre... oh se ci si riesce!... Arrivati a Tarcento col primo treno, gli alpinisti, circa una trentina, montarono sull'auto-diligenza che doveva condurli a Peonis. Qualcuno, prima di imbarcarsi, osservò: «Ma questo è il camion del diluvio!»

Non si trattava precisamente di una seconda edizione dell'arca di Noè, ma l'esclamazione era dovuta a certi ricordi personali... Quella vettura infatti aveva già servito a trasportare i soci dell'«Alpina» reduci da un convegno (che a suo tempo venne descritto laconicamente così: i xe do giorni che no femo altro che magnar, bever, ciapar acqua e sentir discorsi) da Rigolato a... fin dove potè insomma, il 20 settembre dell'anno scorso. Tutti ricordano il famoso nubifragio e troveranno perciò giustificata la definizione di «camion del diluvio».

Fu la vettura a portar «scalogna» o era scritto nel libro del destino che il tempo ostinatamente bello per due settimane, doveva guastarsi proprio quel giorno? Non indaghiamo; fatto sta che il sole si fece vedere ben poco e, quando i primi della comitiva furono prossimi alla meta, ebbero la sorpresa di essere investiti da una raffica di neve, ma di quella buona. Veniva giù fitta, ostinata, portata di traverso da un ventaccio freddo capace anche di gelare l'entusiasmo di gente meno decisa ad essere di buon umore a dispetto del tempo. Si fece colazione sotto la vetta, al riparo dal vento, ma non dalla neve, purtroppo! Calmato l'appetito, qualcuno cominciò a tirar delle palle di neve... Fu il segnale di una battaglia! Le munizioni non mancavano e la voglia di servirsene neanche. Era un via vai di bianchi proiettili che toglieva addirittura il respiro... specialmente a quelli che se li pigliavano in faccia. La mischia raggiunse anzi un tale accanimento che una persona di giudizio dovette lanciare questo grido: — E' proibito servirsi di valanghe! — Per chiarire la straordinaria raccomandazione, spiegherò che qualcuno dei più battaglieri aveva lanciato addosso agli avversari dei blocchi di neve indurita di tali dimensioni e di tal peso da mandar a gambe levate chi n'era colpito in pieno. Tanto che la cronaca [illegible] anche che i più valorosi combattenti non furono affatto i signori uomini, ma le signore donne. Forse effetto dei costumi maschili che parecchie indossavano?

Ma il *clou* della festa si ebbe nel ritorno. Questo si effettuò dal versante nord ancora coperto da un alto strato di neve. Qualcuno, che già conosceva le risorse delle escursioni invernali, cominciò a dare l'esempio, ed allora si vide la maggior parte dei gitanti sedersi sulla neve e lasciarsi andar giù... Esclamazioni di gioia, grida di avvertimento, strilli di gente che si credeva in pericolo per la velocità inquietante della discesa, salvataggi eroicomici di qualcuno che, perduta la direzione, continuava ad andar giù a suo dispetto nelle posizioni più strane... Un successone insomma! Poi si trovarono anche dei perfezionamenti a quello *sport* indiavolato: si fecero le «tradotte». Mi spiego: un esperto si metteva in testa e quello era la locomotiva; poi dietro una fila di dieci o dodici, e via... Non sempre il convoglio giungeva intatto alla stazione di arrivo. Nella discesa, spesso velocissima, in mezzo a un bianco polverio che toglieva la vista, qualche *vagone* si sganciava, deragliava...! Malgrado i disastri, non si ebbero però a lamentare vittime e neanche danni. Cioè, dimenticavo... a cose finite qualcuno accusò delle ammaccature e, più o meno, tutti si accorsero di essere... un pò umidi.

Finita la cuccagna della neve si dovette superare il non indifferente ostacolo di una zona di boscaglia abbattuta che qualcuno paragonò ad una foresta vergine, altri alla dantesca «selva selvaggia». Qualche graffio, qualche strappo specialmente alle sottane e anche l'«abbattuta» si oltrepassò felicemente.

Quando la comitiva stava per entrare in Avasinis cominciò a piovere,

ma il «camion del diluvio» era pronto e ormai si poteva infischiarsi anche della pioggia. Appena partiti cominciò un concerto vocale veramente straordinario per molti riguardi: villotte friulane, canzoni di guerra, pezzi d'opera... sicuro, anche pezzi d'opera. Nè il rombo del motore riusciva a coprire quel diavolio, tant'è vero che, passando per i paesi, si vedeva la gente affacciarsi e ridere..., perchè l'allegria è contaggiosa. A Tricesimo si cambiò mezzo di locomozione e il tram elettrico imbarcò a sua volta l'allegra brigata e risonò ben presto di altri canti e d'altre risate.

Alle diciannove, a porta Gemona, la comitiva si sciolse non senza svariati: "ip ip ip" all'"Alpina" e al colonnello Rubazzer, instancabile organizzatore di gite.

L. B.

SEDEGLIANO

I festeggiamenti di S. Lorenzo

Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Belli e meravigliosamente riusciti i festeggiamenti del 19 e 20 c. m. per la ricorrenza di S. Giuseppe.

Il ridente e gaio paese di San Lorenzo era pavesato a festa e sulla piazza sorgeva il palco per la Banda pittorescamente infestonato di verde e di numerose bandiere tricolori che garrivano giulive sotto il bacio del sole di primavera.

Il Comitato «Pro Asilo» promotore, coadiuvato dal M. R. Parroco, esplicò tutta l'attività, perchè i festeggiamenti fossero riusciti a perfezione.

Alle 9 ant. del 19, mentre la rinomata Banda di Colugna, gentilmente intervenuta, salito sul palco, suonava una festosa marcia, ebbe luogo l'apertura della Pesca di Beneficenza, arricchita di cospicui doni.

Alla cerimonia erano presenti il Sindaco sig. Di Lenardo aderente al P. P. I.; il M. R. Parroco Don Giacomo Morandini e il maresciallo dei RR. CC. di Codroipo.

Il Sindaco parlò brevementente sull'importanza sociale e religiosa che presentemente hanno le istituzioni e principalmente un'Asilo.

Parlò quindi il Parroco, dimostrando la necessità dell'Asilo Infantile, fonte di educazione morale dei pargoli che, quali tenere pianticelle, hanno bisogno assoluto di cura e di sana coltivazione dovendo essere un giorno gli artefici del rinnovamento dell'attuale, decaduta umanità.

La vendita dei biglietti della Pesca venne affidata a dodici coppie di gentili ragazze che, lodevolmente, disimpegnarono il loro compito di distribuitrici di fortuna.

Nel pomeriggio, sempre al suono della Banda di Colugna, seguì la corsa ciclistica e quella delle carriole, veramente originale e fantastica. I vincitori della corsa ciclistica sono: 1.o Missio Arturo fu Carlo da Udine;

2.o Stefanutti Lino di S. Vito al Tagliamento;

3.o Brenelli Girolamo di G. Batta di Prata di Pordenone;

4.o Marchetti Enrico fu Luigi di Udine;

5.o Urli Giovanni di Antonio da S. Maria Selaunicco.

Alla sera il M. R. Vicario di Beano Don Ilo Zuliani, ci offrì gratuitamente una splendida rappresentazione cinematografica.

Il giorno seguente, 20 malgrado la minaccie di Giove Pluvio, continuò la vendita dei biglietti della Pesca ed ebbero luogo gli altri festeggiamenti, mentre le allegre note della Banda, squillavano.

Verso le 14 la festa raggiunse l'apoteosi quando fecero il loro ingresso sopra un carro infiorato tirato da due cavalli pure infiorati, i giovani della ben nota Filodrammatica «G. Ellero» di Tricesimo, al canto degli inni; «Libera ai venti» e «Il bianco fiore».

Fu un tripudio quello, un delirio, un'entusiasmo veramente indimenticabile.

Seguì poi la corsa podistica con i seguenti vincitori.

1.o premio: Viola Giuseppe di Lorenzo da Pozzuolo del Friuli = membro dell'Ass. Sportiva Udinese.

2.o premio: Fontana Eugenio da Udine, membro dell'associazione suddetta.

3.o premio: Chiesa Lino di Luigi da S. Lorenzo giovinetto di 14 anni;

4.o premio: Sedran Luigi pure da S. Lorenzo.

Seguì l'ascensione tragicomica del palo della cuccagna e quindi un scelto programma-concerto ove s'ebbe modo di ammirare le speciali doti doti musicali dell'esimio Maestro ed il perfetto affitamento dagli esecutori.

Alla sera, verso le ore 20, sebbene importunati da una insistente pioggerella i giovani della Filodrammatica Tricesimana offrirono all'abbastanza numeroso pubblico accorso, un esilerantissimo spettacolo teatrale, tanto da meritarsi l'elogio sincero di tutti coloro che ebbero il piacere di as sistere alla rappresentazione.

Non occorre dire che il concorso forestieri fu numeroso.

Pertanto, da queste colonne, vada uno speciale grazie ai giovani ed ragazze del Comitato «Pro Asilo» per la lodevolissima opera prestata; alla Banda di Colugna che ancora una volta ha saputo dimostrarsi quale è veramente, e cioè: brava oltre ogni dire; al M. R. Parroco Don Giacomo Morandini che dedicò tutto il suo zelo al felice esito della festa che oltrepassò di gran lunga ogni aspettativa.

Poi sentiamo il dovere di ringraziare il M.o R.o Vicario di Beano per la prestazione gratuita della macchina cinematografica ed ai bravi e simpatici giovani della Filodrammatica di Tricesimo, guidati e diretti dall'Assistente Ecclesiastico don Umberto Bertoni, i quali seppero offrirci un paio d'ore di sano e morale divertimento, mentre ci auguriamo di riospitarli e riudirli quanto prima per applaudire ancora a loro, come veramente se lo meritano.

Infine esterniamo la nostra riconoscenza a tutti coloro che con l'opera indefessa hanno coadiuvato alla splendida riuscita ed al felice esito dei festeggiamenti.

L'Alpino

ARTEGNA

Nomine alla Cooperativa

Nella assemblea seguita l'altro giorno della Cooperativa di Lavoro, oltre all'approvazione del bilancio chiusosi con un utile di l. 4295,08, si passò alla nomina delle cariche e riuscirono eletti: Romanini Tomaso, Zossi Domenico, Facini Augusto; nuovo eletto il sig. Fabio Madussi. Il sig. Romanini venne riconfermato presidente all'unanimità.

A sindaci effettivi riuscirono eletti: Furchir Ernesto, Mattiussi Mario, Spagnolo Erasmo; a supplenti: Madussi Decio, Valentinis Umberto.

SEVEGLIANO

Il nostro consiglio comunale riunitosi l'altro giorno deliberava su importanti affari, e fra gli altri l'appalto del Dazio, l'istituzione di una pesa pubblica, l'insegnamento religioso.

A rappresentare il Comune in seno al Consorzio Veterinario furono eletti i signori Raffaele Sclauseto, Vidal Nicodemo e Luigi Viscolo.

VARMO

Beneficenza. — Pro orfani di guerra, offrirono S. E. l'Arcivescovo nella circostanza della Visita, con fraterno generosità inverso gli orfani di guerra della Parrocchia, al Comitato delle Madrine la somma di L. 100 — Le signore del Comitato in segno di doverosa riconoscenza offrirono pure per gli orfani di guerra: G. Buzzi L. 20 — M. Tavellio L. 20 — F. Brusadini 20 — G. Di Gaspero 20 — Canciani 20 — I. Montico 20 — Al Comitato stesso, il Pievano L. 20.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le donne di Cordovado. — Il pretore condannava a tre giorni di reclusione con la legge del perdono, certe Anna Trevisan fu Angelo di anni 35, Tiscot Maria di Antonio di anni 21, Gargon Amabile di Giacomo di anni 28 tutte da Cordovado perchè in occasione che quella Congregazione di Carità distribuiva effetti di biancheria, se ne appropriarono.

Grave disgrazia. — E' stato accolto in ospedale il bambino Beniamino Favet di Beniamino di anni 4, perchè mentre giocava sul davanzale d'una finestra, precipitò capofitto fratturandosi il cranio.

La prognosi del medico è riservata stante le sue gravi condizioni.

OSOPPO

Cose della Cooperativa di Lavoro Osoppana. — Nella seduta dell'assemblea generale ordinaria del 13 febbraio scorso mese, la cooperativa di lavoro Osoppana, su proposta del direttore sig. Rossi Silvio, ad unanimità di voti, elargiva la somma di lire mille al proprio socio Pellegrini Angelo fu Marco ammalato da più di un anno e L. 236 al sig. Peloso Giuseppe, operaio pure ammalato.

Rileviamo l'atto nobile di questa società, che esprime così in un modo pratico e munifico il concetto della cooperazione.

PORPETTO

Arresto. — I carabinieri hanno tratto in arresto certo Virgilio Pez d'anni 17, per minaccie a mano armata contro Attilio Macor d'anni 19. Il Macor transitava cantando per la strada provinciale, quando il Pez senza dir parola estratto un acuminato pugnale gli si precipitò contro vibrandogli un colpo che per fortuna non lo colse.

Il Pez dichiarò ai carabinieri che il canto del Macor gli aveva dato sui nervi.

S. GIORGIO DI NOGARO

Cronaca nera. — Il sig. Giustiniano Candotti, lasciò l'altra notte la propria moto aratrice abbandonata nei campi. Ignoti ladri rubarono alla macchina il magneta e alcuni accessori.

* * *

Durante il mercato di l'altro giorno le donne Teresina Vivani, e Anna Galli furono destramente borseggiate del portamonete contenente qualche decina di lire.

I carabinieri sono riusciti ad individuare il colpevole ed a arrestarlo. Egli è certo Aritdoro Sparito merciaio ambulante.

CRONACA CITTADINA

Un benefattore scomparso

In quella chiara mattina domenicale mentre le campane di S. Giorgio spandevano nell'aria i loro mesti rintocchi, s'avviava alla Chiesa, in mezzo a due fitte ali di popolo silenzioso, e commosso, la salma del reverendo Parroco don Eugenio Blanchini. Il mesto corteo snodava sul lungo percorso le numerose composte schiere di quella giovinezza che Egli aveva amato e si era compiaciuto di soccorrere, di educare, di preparare alla vita.

Aveva fatto il bene in silenzio, senza pompa e senza pretese, coll'abnegazione, che è propria delle anime profondamente mistiche e caritatevoli, di quelle anime rare che sono tutte per gli altri e niente per sè. Vi erano tra la folla, non pochi beneficati che ricordavano e piangevano; ma non tutti lo conobbero, nè lo apprezzarono degnamente, nè tutti seppero gli sforzi e le sofferenze del filantropo combattuto e incompreso, ma tenace, ardito e infaticabile.

Don Eugenio Blanchini amava i fanciulli con paterna tenerezza e si prodigava volentieri per volgerli al bene. L'anima sua fervente di belle idealità e di generose iniziative, aveva in sè congiunti il genio che crea e la capacità dell'attuazione pratica. Egli fu così il fondatore del Ricreatorio festivo maschile e della banda musicale di esso e del Ricreatorio festivo femminile, tutte istituzioni allora nuove per la nostra città.

Ma la sua instancabile attività si volse ancora verso altri campi, ove era necessario di portare il contributo di un'energica sorveglianzá e il conforto dell'affettuosa protezione. Correvano allora i tempi più tristi per l'emigrazione quando cioè il nostro popolo veniva sfruttato all'estero con orari inumani e con retribuzioni irrisorie, quando donne e fanciulli, non ancora protetti da provvide leggi, si logoravano in fatiche sproporzionate alle loro forze. Ed eccolo far parte del Segretariato dell'Emigrazione di Udine e a quarantacinque anni imparare il tedesco per poter recarsi a constatare personalmente le condizioni degli emigrati nostri nelle fabbriche e nelle miniere dell'Austria e della Germania e portar loro la voce della Patria e la parola confortatrice dell'amore e della fede.

Per opera sua sorse in Udine, sedici anni fa, la Scuola Professionale femminile e ad essa. Egli si dedicò interamente consumando i suoi averi e le sue migliori energie, per darle sempre più provvido incremento. Don Eugenio Blanchini era stato parecchi anni a dirigere un pio istituto cittadino: l'orfanotrofio Tomadini, e forze l'immagine di quel grande benefattore e l'altissimo esempio della sua paterna abnegazione verso gli sventurati orfanelli aveva ispirato al suo cuore un'opera non meno grande: raccogliere le figlie del popolo specialmente le più povere, le orfane, le abbandonate e avviarle a un mestiere per dar loro onesti mezzi di vita, educandole nello stesso tempo per farne buone madri di famiglia istruite, previdenti, econome.

Il programma esposto il 1.o marzo 1905 nello Statuto della istituenda Scuola Professionale era vasto e mirava alla formazione di un grande istituto, con fondo proprio e con tutti gl'insegnamenti riguardanti le arti, i mestieri, le professioni femminili moderne. Vi dovevano pure essere annessi un asilo che accogliesse le fanciulle orfane o abbandonate e un orto per le esercitazioni agricole. Nel marzo 1905 la Scuola s'aprì con una sola aula in via Cussignacco, ove le prime alunne impararono a confezionare i vari capi di biancheria. Chi conosceva allora il programma della futura Scuola Professionale, avrà certamente sorriso davanti a quel povero inizio. Ma la tenace volontà non conosce sconforti nè s'arresta per ostacoli, nè tentenna per lotte sorde e amarissime: in ogni evento essa ritrova in sè medesima le risorse miracolose che procurano il prodigio.

La Scuola Professionale posta sotto l'alto Patronato della Regina d'Italia con l'aiuto di qualche (ahimè, troppo misero) sussidio ministeriale, ma col più valido soccorso di tutti i buoni e benefici concittadini, sorse e fiorì. Ora essa ha il fondo proprio, ha scuola di taglio, di disegno, di ricamo, di biancheria, di sartoria, di calze e maglie a macchina, di stiratura, d'igiene, di economia domestica, di agraria, scuola di dattilografia e di stenografia, corsi commerciali svolti secondo i programmi governativi; corsi di perfezionamento per lo studio delle lingue; scuola di pianoforte. Per raggiungere il programma ideato e fissato il 1.o marzo 1905 non mancano che la scuola di cucina domestica e l'Asilo per le figlie del popolo orfane o abbandonate.

I locali attendono nuovi lavori di costruzione e di restauro che li rendano più capaci e meglio rispondenti allo scopo. I materiali sono già pronti e aspettano. Ma la mente che dirigeva infaticabile il prodigioso fervere dell'opera, si è spenta e nel gran vuoto da essa lasciato, pare che debba avvenire della Scuola quello che avviene d'un orologio quando si spezzi la molla che dà l'impulso a tutti i suoi complicati ingranaggi. Ma no: le istituzioni buone, sante, non possono morire, esse sopravvivono ai fondatari per rendere loro quel merito che in vita fu poco noto e poco apprezzato.

L'Istituto Tomadini rese immortale il nome del buon padre che chiedeva l'elemosina per i suoi orfanelli e divideva con essi il magro pasto condito colla santa fiamma dell'affetto. La Scuola Professionale fondata dal reverendo Parroco, don Eugenio Blanchini, legherà ai posteri la luminosa memoria di Lui. Il generoso popolo friulano ha sempre raccolta e coltivata la buona semenza gittata a produrre il bene e continuerà nell'opera filantropica così felicemente avviata, sostenendola ancora con tenacia e con amore.

C. F.

Per il Palazzo delle Poste

I lavori in aprile

Ci consta che l'ing. Tonizzo dell'Ufficio Tecnico Provinciale si recherà di questi giorni a Roma, per stabilire definitivamente l'accordo con le autorità governative, per l'inizio dei lavori del nuovo palazzo delle poste, inizio che dovrebbe avvenire entro il prossimo mese di aprile.

Il vecchio progetto fu completamente o quasi completamente cambiato dall'ing. Tonizzo il quale ha apportato modificazioni non solo nella disposizione dei locali, ma anche nell'architettura direme così, esterna del palazzo.

A pianterreno, anzichè un salone, come era stato dapprima progettato, verrebbe costruita una capace galleria ove avrebbero sbocco tutti gli uffici in diretta comunicazione col pubblico.

L'andata a Roma dell'ing. Tonizzo è appunto per accordarsi sulla distribuzione dei locali, e sulla loro ubicazione, rispetto alla linea generale del palazzo.

Il Senatore Morpurgo nel plebiscito fraterno per Trieste

Il «Piccolo» di Trieste si rivolse a parecchie personalità del mondo politico e letterario italiano per un pensiero nell'occasione che si consacrava l'annessione di Trieste all'Italia.

Il Senatore barone Morpurgo ha inviato — e il giornale pubblica — questo consenso fraterno alla gioia dei triestini:

«I pericoli e i danni della guerra il Friuli affrontò e sofferse con forte animo perchè sempre gli sorrise la fede che il suo sacrificio non sarebbe stato inutile.

«Non pure, quindi, con sentimento di italiano, che si allieta della nuova gemma che va ad abbellire ed arricchire la corona della Patria, ma con cuore di udinese lo saluto con gioia commossa l'auspicata annessione di Trieste.

«Il Friuli per essa parlò e scrisse con desiderio presàgo quando la speranza pareva utopia; per essa cospirò e lottò quando il farlo sembrava folle opera vana. Ed ora, realizzato per virtù di popolo e valore di combattenti, l'antico sogno, sente che cotesta consacrazione ufficiale e solenne, se è per tutta Italia ragione di vivo compiacimento, è specialmente per esso una grande e cara festa, con fervore invocata, e con fidente desiderio attesa.

Roma, 18 marzo 1921.

Elio Morpurgo.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati sezione di Udine. — In morte del cav. geometra Amirteo Ive: Carlotta Milanopulo 5, rag. Ranieri Rassatti 10, Mario Del Negro 30.

Scuola e famiglia. — In morte del prof. Ettore Chiaruttini: Italia Rossi Pettoello 5.

Orfani di guerra. — In morte del cav. geom. Amirteo Ive: Famiglia Sorte 5, avv. Egidio Zoratti 10, Daniele, Pietro, Gabriele Sabbadini 15, Personale della Cooperativa Combattenti 50, rag. Gregorutti Bruno 5. In morte di Ines Gorner: rag. Bettina Renato 5. In morte di Bruni Giovanni: Famiglia Comparetti Arnold 10.

Padiglione Tullio. — In morte del prof. Ettore Chiaruttini: Baronessa Elisa de Chantal 50, Giuseppe Polami Iacotti 10, dott. G. Batta D'Orlandi 25, Famiglia De Checco Mareschi 50, Ida Pasquotti Fabris 10, avv. Zoratti Egidio 10, Famiglia avv. Caiusutti 10.

Casa di Ricovero. In morte del cav. Amirteo Ive: Lucio De Gleria L. 20.

Infanzia abbandonata. Nel II.o anniversario della morte del titolare della Ditta Luigi del Fabro e C.: La Ditta stessa offre 150. Nel II anniversario della morte del compianto Luigi Del Fabro: Cesare Della Torre L. 25.

La media dei cambi

Udine, 23 marzo. — Come erano improvvisamente ribassati con un salto, tra giovedì e sabato, che fu una vera sopresa; altrettanto improvvisamente e con un salto che sorprende non meno (massime per il cambio svizzero, passato da sabato a ieri da 425 a 452!) i cambi hanno ripreso l'ascesa; e la media di ieri segna di nuovo corsi altissimi.

Una curiosa spiegazione di questi scatti.... epilettici la si dà nei circoli finanziari inglesi: cioè che il ribasso sia stato prodotto da un improvviso accaparramento della valuta italiana fatta per conto di «trust» industriali e finanziari tedeschi, i quali «stanno considerando» la possibilità di riprendere nella vita economica dell'Italia la posizione che vi tenevano prima della guerra.

E sempre in quei circoli, si diceva per esempio, (lo riportiamo a titolo di cronaca), che un gruppo di industriali tedeschi, si preparava a partecipare alla ricostruzione dell'«Ilva» con capitali notevolissimi, e che il caso dell'«Ilva» non sarebbe isolato.

Naturalmente, in questi nuovi rapporti economici e commerciali tra la Germania e l'Italia, non pochi finanziari inglesi vedono una conferma del sussurato ipotetico riavvicinamento politico fra le due Nazioni italiana e tedesca, del quale si è pur molto parlato anche durante la Conferenza di Londra e che fu una delle cause non ultime delle difficoltà contro le quali ha dovuto combattere il nostro ministro degli Esteri conte Sforza, in quella circostanza.

Ecco i corsi:

Francia 182 — Svizzera 452 — Londra 102 — Nuova York 26.10 — Berlino 42.80 — Belgio 190.

I titoli invece rimasero stazionari. La Rendita segna 73.10; il consolidato 75.45.

Per ricordare i caduti del R. Istituto Tecnico

La Presidenza dell'Istituto avverte che quanto prima avrà luogo l'inaugurazione della lapide in ricordo degli alunni morti gloriosamente per la Patria.

Riguardo al Libro d'Oro ne sarà data una copia a tutte le famiglie dei morti insieme al clichè riproducente la fotografia del loro caro.

Chi desiderasse di avere più copie del Libro d'Oro che riuscirà una bella pubblicazione è pregato a volere con cortese sollecitudine indicare il numero e potrà averle a prezzo di costo.

Festeggiamenti a S. Caterina

Un comitato ha indetto a S. Caterina una grande tombola di beneficenza con L. 4000 di premi da estrarsi il 28 corr. nella tradizionale sagra. Vi saranno inoltre balli e concerti bandistici, ecc. e tutto a beneficio del monumento pro caduti.

L'assemblea dei mutilati. Domenica fu tenuta, nel teatro Cecchini, l'Assemblea generale dei soci coll'intervento del Delegato Regionale Veneto Tombolan Fava. Il dott. Cesan, dopo aver dato il benvenuto al Delegato Regionale, commemorò il capitano Ive fondatore della Sezione di Udine. Si passò quindi alla lettura della relazione morale e finanziaria, che vennero approvate all'unanimità.

Furono poscia eletti a consiglieri i signori: Cesan Benoni dott. Samuele con voti 133, Orlando Italico 133, Venier Medico Chirurgo 133, Petrucci prof. Giovanni 126, Cescon Luigi 126, Alciati cav. Lorenzo 125, Gariup Pietro 124, Gremese Bramante 122, D'Arcano Orazio 119, Callegari Mario 117, Rho' Carlo 104. — A sindaci effettivi i signori: Di Prampero conte Giacomo con voti 135, Pirona Gio. Batta 137, Miotti avv. cav. Elio 130; ed a sindaco supplente il signor Del Negro Mario con voti 138

Cinema Teatro Moderno

Oggi: «La portatrice di pane», Interprete Maria Gandini.

Varietà: Charlot I.o, comico cantatore, Duo Turri cantanti, Laclaire la teleferica umana.

IL 6 APRILE 1921 alle ore diciotto

è la data *irrevocabile* dell'estrazione della Lotteria Nazionale, a beneficio della Istituzione contro l'Accattonaggio e Casa del Pane. Il pubblico può essere sicuro della irrevocabilità dell'estrazione e si affretti ad acquistare i biglietti, per poter prender parte ad un'opera tanto umanitaria e così avere la probabilità di vincere importanti premi: da L. *300.000*, da L. *50.000*, da L. *10.000*, da L. *5.000* da L. *1.000* ed altri; *Mezzo Milione tutto in contanti* che deve essere, assolutamente pagato al pubblico. I biglietti costano *lire due* cgnuno e quelli raggruppanti ciascuno dieci numeri consecutivi, costano *L. 18* - invece di L. 20. - Si vendono presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in *Roma, Via Aracoeli, 3.*

Il furto d'una armenta

Stanotte verso le 2, ignoti ladri riuscirono a penetrare senza rumore nella stalla del sig. De Marco Giuseppe in via Cividale, e ne sortirono portandosi via l'unica vacca.

Il danno subito dal De Marco ammonta a lire 4000.

Federazione Ospedali Terre Liberate

In seguito alle deliberazioni adottate dalla Federazione degli Ospedali delle Terre Liberate nella adunanza tenu ta in Pordenone il giorno 1 Febbraio scorso, venne segnalato al Ministero il pericolo che i Comuni, approfittando delle Disposizioni date colla Circolare 31 Ottobre 1920 N. 15466, potessero distrarre per altri servizi i finanziamenti del Governo destinati a spese di spedalità, e ciò con evidente danno delle Amministrazioni Ospitaliere, che verrebbero private dei mezzi necessari al loro funzionamento.

Ad ovviare a tale inconvenienti s'invocavano dal Ministero nuove disposizioni, nel senso di autorizzare le Prefetture a trattenere la parte dei finanziamenti riguardante le spese di spedalità, per essere poi direttamente corrisposta alle Amministrazioni Ospitaliere interessate.

Il Ministero per le Terre Liberate risponde ora che avendo preso in esame la predetta istanza. Esso concorda completamente con i criteri in quella espressi, in ordine alle modalità dei pagamenti delle spese di spedalità da parte degli Enti delle Terre Liberate agli Ospedali che le abbiamo sostenute.

Il Ministero avverte poi che furono già impartite le necessarie istruzioni alle R. Prefetture, e soggiunge che se gli Enti debitori non siano al caso di provvedere ai dovuti pagamenti, potranno gl'interessati rivolgersi, pel tramite dei Prefetti, alla Direzione Generale della Amministrazione Civile presso il Ministero dell'Interno, che provvederà al relativo pagamento, qualora la spesa sia stata compresa nei bilanci approvati dalla Commissione Centrale.

Veterani e Reduci. — In ricorrenza delle feste Pasquali la Società dei Veterani e Reduci delle patrie battaglie farà la consueta distribuzione in denaro ai soci e non soci bisognosi ed alle vedove di soci, nella sede di sua residenza, in via della Posta, dalle ore 14 alle 16 del giorno di sabato 26 corr.

Teatro Sociale

La serata d'onore del cav. Emilio Bione

Un esito felicissimo ha avuto ieri la serata d'onore del baritono cav. Emilio Bione.

In questa rappresentazione di «Rigoletto» il Bione si rese più che mai interprete afficacissimo dell'ardua e difficile parte affermandosi nuovamente attore e cantante di pregi non comuni.

Il pubblico accorso numerosissimo per festeggiare l'insigne artista, gli fu largo di applausi e di ovazioni dopo i brani più salienti della parte e lo volle ripetutamente alla ribalta in chiusa degli atti.

Ebbe in omaggio dai suoi ammiratori molti ricchi doni di valore.

La sig.na Ada Sari, il tenore Chiappini e gli altri tutti unitamente al maestro Mario Mascagni condivisero lodevolmente gli onori della serata.

Questa sera penultima recita della stagione con la serata d'onore del maestro cav. Mario Mascagni. Si darà per l'ultima volta il «Rigoletto».

La signorina Ada Sari aderendo a molte richieste del pubblico canterà in un intervallo la cavatina nell'opera "Il barbiere di Siviglia».

Domani ultima recita con la serata d'onore del tenore Agostino Capuzzo «Pinkerton» in «Madama Butterfly».

C. Gr.

Terminata la stagione lirica seguirà un breve corso di rappresentazioni straordinarie della Compagnia «Commedia Veneziana» diretta da Carlo Micheluzzi.

Sabato 26 corr. avrà luogo la prima rappresentazione, e domenica la prima mattinata.

Nel corso delle recite sono annunciate parecchie novità.

Nozze — Il dottor Francesco Sbisà nostro concittadino, si è unito in matrimonio a Bologna con la gentile signorina Lucia de Virgilis. Auguri vivissimi.

Allodole a buon prezzo

alla Macelleria Giuseppe Del Negro vendonsi le allodole a 65 l'una.

Beneficenza

Istituto Micesio. — In morte della sig. Giuseppina Mauro ved. Michelioni, fam. Sello 10. — In morte del prof. Ettore Chiaruttini, cav. Ettore Spezzotti 10.

Società protettrice dell'infanzia. In morte del prof. Ettore Chiaruttini on..co. Gino ed Elodia di Caporiacco lire 50.

Cucina popolare. — In morte di Ferdinando Agosto, fratelli Bisattini 10, fratelli Agosto per buoni pranzo ai poveri 50, nob. Alessandro dal Torso per minestre e pane 35. — In morte del cav. Ive Amirteo 10. — A mezzo Bastianutti Angelo, residuo festicciuola fra amici il giorno di S. Giuseppe 27.

Orfanotrofio Tomadini. — In occasione del trasporto della salma della propria diletta mamma, Elisa Perosa 100. — Ad onorare la memoria della signora Fosca Turchi ved. Scoccianti, il perito Giovanni Bertuzzi e l'ing. Zanetti 25.

La nostra vittoria è grande dicono i tedeschi

BERLINO 23. Von Simons ha assistito stamane alla stazione della Slesia all'arrivo di un treno di altoslesiani. Il ministro ha pronunciato un breve discorso. La battaglia è guadagnata — egli ha detto — L'alta Slesia si è pronunciata per la Germania; lo spavento e la costernazione dei nostri avversari ci fanno vedere quanto grande sia la nostra vittoria, poichè si trattava per essi di avere un motivo di strappare l'Alta Slesia alla Germania. Voi avete affermato solennemente che l'Alta Slesia deve restare tedesca ed essa resterà legata all'impero.

L'inesorabilità delle sanzioni contro la Germania

PARIGI 23. (Senato). Il ministro delle finanze ha presentato il decreto legge relativo al pagamento al tesoro francese di una percentuale del valore delle merci tedesche importate in Francia. Il progetto è stato rinviato alla commissione delle finanze.

BRUXELLES 23. Il ministro degli esteri ha presentato alla Camera un disegno di legge sul prelevamento di una percentuale sul valore delle merci tedesche importate in Belgio.

Libera esportazione grani dall'Argentina

BUENOS AJRES 23. — Un decreto autorizza l'esportazione del grano e altri generi senza tassa addizionale. Il consiglio delle finanze fisserà ogni settimana il prezzo minimo dei grandi destinati all'esportazione.

Le mercedi operaie ribassano all'estero

BRUXELLES 23. — La commissione mista delle miniere ha deciso una nuova diminuzione dei salari del 5 per cento, applicabili nel mese di aprile.

(Consimili ribassi furono attuati in precedenza anche nell'Inghilterra e negli Stati Uniti ne diedero notizie a suo tempo, telegrammi da Londra e da Nuova Jork, perchè si trattava di deliberazioni prese d'accordo con le stesse organizzazioni operaie).

Probabili elezioni generali anche nell'Inghilterra

LONDRA, 23. — Durante la seduta della camera dei comuni, Austin Chemberlan ha fatto chiaramente intendere che egli lascierà il portafoglio delle Finanze e che il bilancio sarà presentato alla camera dal cancelliere dello scacchiere.

PARIGI, 23. — L'«Intransigeant» ha da Londra: In un discorso pronunciato ieri sera, Arthuor Ghnevson, il noto leader laburista ha detto che, secondo lui, le dimissioni di Bonard Law produrranno in seno alla coalizione del governo una situazione che renderà inevitabili a breve scadenza le elezioni generali.

Omaggio del Belgio all'America

PARIGI, 23. — L'informazione dice che il governo belga ha deciso di inviare una missione con a capo Nayd borgomastro e deputato di Bruscelles, per presentare al nuovo presidente degli Stati Uniti gli omaggi del Belgio.

L'incerta sorte di Kronstadt

PARIGI, 23. — L'«Intransigeant» ha da Londra: Non è stata ricevuta alcuna conferma della notizia secondo la quale Kronstadt sarebbe stata ripresa dagli antibolscevichi. Un telegramma ricevuto ieri dal «Daily Express» dice che è stato udito un cannoneggiamento dalla frontiera russo-finlandese.

STOCCOLMA, 23. — Il giornale «Tindingen» riceve da Elsingford che tutti i forti di Kronstadt sono in mano dei bolscevichi e che è stato udito durante la notte un fuoco di fucileria. Si crede che i bolscevichi uccidano i prigionieri.

Il disastro russo si fa sempre più spaventoso

STOCCOLMA, 23. — Si ha da Reval che la ferrovia da Cakow a Pietrogrado è stata interamente distrutta.

PARIGI, 23. — L'«Intransigeant» scrive: Sembra che la situazione si sia ancora aggravata in Russia. La maggior parte delle grandi linee ferroviarie sono fuori uso. I traffici sono interamente sospesi sulla Transiberiana e sulle linee di Mosca-Sebastopoli e di Mosca Tiflis. Queste difficoltà di trasporto hanno ripercussioni gravi non solo per il vettovagliamento, ma anche perchè favoriscono le rivolte dei contadini contro i soviet.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Nella seduta antimeridiana di ieri continuò la discussione sulla riforma alle vigenti leggi elettorali, in tema di ineleggibilità, d'incompatibilità e di sostituzione dei deputati; e fu condotta... fino alla constatazione che mancava il numero legale. Questo avvenne quando si votò per appello nominale un emendamento all'art. sei del progetto di riforma. Il progetto portava l'abrogazione dei tre articoli 96, 97 e 98; l'on. Toso propose che quest'ultimo (incompatibilità per i sindaci ed i membri delle giunte provinciali amministrative) fosse conservato. E fu appunto sull'art. 6 modificato che seguì la votazione per appello nominale.

— Nella seduta pomeridiana, il sottosegretario agli esteri on. Di Saluzzo e il ministro dei lavori pubblici diedero spiegazioni rassicuranti all'on. Trentin, che aveva presentato un'interrogazione sul progetto d'internazionalizzare agli effetti del transito, il fiume Po: progetto che sarà presentato alla conferenza di Barcellona della lega fra le nazioni. L'on. Trentin chiude la sua replica dichiarandosi favorevole a tutti i provvedimenti che possono facilitare i rapporti e gli scambi internazionali, ma afferma che ciò può e deve ottenersi senza offesa della nostro sovranità. (*Applausi*).

Vengono dopo altre interrogazioni: sulla visita doganale ai bauli della missione russa, giustifica, elogiando anzi i funzionari come leali ed onesti esecutori della legge, la quale vieta in modo assoluto l'importazione di ori e gemme e tappeti persiani ecc. — divieto forse ignorato dalla missione russa; e sui fatti luttuosi di Milano. In merito, parlò anche

L'on. Gasparotto

Egli rilevò con profonda amarezza che, come sempre, si tende, dai socialisti di turbare le cerimonie patriottiche, mentre essi hanno potuto celebrare indisturbati le loro manifestazioni. Rileva che i fascisti, celebrando a Milano le cinque giornate intorno a quel monumento ove anche si raccolgono le ceneri dei gloriosi allora caduti, cantavano i canti della patria fra tali canti, gli inni che risonarono sul labbro dei nostri eroi giovani che sul Carso combatterono e caddero per la Patria. (*Approvazioni vivissime*).

Richiamò tutti i partiti, ed in particolar modo il governo, al rispetto delle pubbliche libertà, con l'augurio che finalmente si comprenda da tutti che la bandiera dalla patria non significa provocazione. (Vivissime approvazioni applausi.)

La maledizione della discordia

Anche le cronache d'oggi narrano di lotte fratricide.

A *Perugia*, in un conflitto avvenuto in Piazza d'armi, tra fascisti e socialisti, rimase mortalmente ferito il fascista Romeo Pietro. I fascisti in seguito a cò, si recarono al giornale socialista «La Battaglia», ne devastarono il materiale e incendiarono i locali.

— A *Varese*, mentre si discuteva il processo per un conflitto tra i due partiti, i fascisti che si trovavano nell'aula riconosciuto l'on. Spagnoli socialista, lo invitarono ad allontanarsi. Da ciò, immediato sciopero nelle officine; e durante il pomeriggio, vari tafferugli e spari reciproci e molti feriti.

— A *Genova* ed in parecchi altri centri della Liguria sciopero generale per protesta perchè si ritarda il processo contro Enrico Malatesta e compagni, che si diedero allo «sciopero della fame». Lo sciopero generale fu accompagnato da comizi e da qualche atto codardamente malvagio. A *Sampierdarena* fu lanciato un petardo entro le carceri mandandone in frantumi i vetri. A *Pegli* contro il ristorante Ruppo venivano sparati due colpi di rivoltella e quindi lanciata una bomba «Sipe». Nel ristorante si trovavano numerose famiglie a pranzo. Rimasero ferite gravemente una ventina di persone, fra cui talune signore. Una bimba che si trovava a tavola coi propri genitori, venne orribilmente sfracellata. Il padre suo anche egli ferito, mentre veniva trasportato all'ospedale, apprendendo la morte della piccina, tentava slanciarsi dalla barella per accorrere novamente a Pegli presso la sua creatura. Il fatto raccapricciante ha destato il paese il più vivo senso di esecrazione.

— A *Milano*, perdura qualche agitazione, ma in complesso la giornata passò tranquilla. Discordie fra socialisti e comunisti Oggi, si avrà sciopero di un'ora, per protestare contro la detenzione del Malatesta e compagni.

— A *Gabbioneto* in provincia di *Cremona*, un morto e otto feriti in un conflitto. Episodio di barbarie: i socialisti percossero e abbandonarono come morto al suolo un tale Mondini: questi si rialzò e grondante sangue tentò raggiungere la propria casa: quattrocento socialisti lo circondarono, minacciandolo di morte. Vistosi perduto il Mondini estrasse la rivoltella e sparò all'impazzata uccidendo certo Minuti socialista.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia **Bortolotti**, profondamente commossa, porge vivissimi ringraziamenti a tutti Coloro che comunque vollero tributare le estreme onoranze alla memoria del suo

Sergio

lungi da qui rapito nel fiore degli anni.

Il largo concorso, la gentile partecipazione di tanti buoni alla mesta cerimonia, oggi seguita, per il trasporto dei resti mortali del povero Estinto a quello che un dì fu Sua culla, alla Sua amata Tricesimo, tornarono di sommo conforto al padre suo desolato, alle sorelle, ai parenti tutti che di tale attestazione d'unanime, affettuoso compianto serberanno imperituro ricordo.

Tricesimo, 21 Marzo 1921.

Famiglia Bortolotti

Ringraziamento

Elisa Perosa ringrazia con viva riconoscenza tutte le gentili persone che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della sua diletta mamma

Vicentini Maria ved. Perosa

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola
Annunci varii cent. 10.
Commerciali cent. 15 (minimo 20 parole)

MANIFATTURE primario negozio cerca abile agente per banco. Offerte alla Cassetta 625 Unione Pubblicità Udine.

VENDESI Fabbricato con cortili ed orto ad uso abitazione e magazzini libero sito in Udine città. Rivolgersi G.B. Cantoni - Agenzia di Assicurazione via Savorgnana Udine.

RIVOLGERSI Agenzia Principale Assicurazioni Piccinini Arturo Udine. Via Palladio 4 (Palazzo Conte Caiselli) per assicurazioni Incendio, Grandine, Trasporti, Vita, Furti.

CERCASI seri ed attivi rappresentanti per olii e saponi - Via Genova 6 A Oneglia.

OCCASIONE vendesi splendida sala da pranzo sèminuova in noce. Rivolgersi Via Jacopo Marinoni N. 5 Udine.

SACCHI VUOTI usati vendonsi prezzi d'occasione. Adriano Tamburlini Udine Viale Duomo 34 (fuori porta Poscolle)

GIOVANE 19enne volonteroso con titolo di studio cerca occupazione in qualità di contabile o scrivano presso ufficio pubblico o privato. Dirigere offerte Cassetta 721 Unione Pubblicità Udine.

VENDESI VILLA otto locali più due rustici con giardino paraggi stazione — Lire 47000 = Rivolgersi Studio Cabrini Albini Mercatovecchio 3 Udine.

VIAGGIATORE primo ordine, introdotto clientela per vendita biscotti, cioccolatto, eventualmente alimentari, cercasi. Offerte con indicazione pretese, referenze, garanzia produzione Scrivere a Cassetta 715 Unione Pubblicità Udine.

CEDO ANCHE subito trattoria caffè al miglior offerente — posizione centrale. Scrivere Cassetta 742 Unione Pubblicità Udine.

26ENNE lunga pratica, requisiti, lavori ufficio, licenza tecnica cerca impiego presso ditta locale. Offerte Udine Via Antonio Zanon N. 3.



